

Caro carburante, dal 14 marzo si fermano gli autotrasportatori: a rischio le scorte di alimenti



Direzione

10 Marzo 2022

A partire da lunedì prossimo, 14 marzo, le aziende di autotrasporto sospenderanno a livello nazionale i loro servizi "per causa di forza maggiore" e cioè l'esplosione dei costi del carburante. Ne dà notizia **Trasportounito** che precisa come non si tratti di uno sciopero né di una rivendicazione specifica, bensì di un'iniziativa finalizzata a coordinare le manifestazioni sullo stato di estrema necessità del settore.

"La sospensione dei servizi si è resa inevitabile – sottolinea una lettera inviata da Trasportounito alla Presidenza del Consiglio, al Ministro e al Vice Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e al Presidente della Commissione di Garanzia in Scioperi – anche per tutelare le imprese e impedire che le esasperate condizioni di mercato, determinate dal rincaro record dei carburanti, si traducano in vantaggi per altri soggetti del settore trasporti, ovvero in addebiti per obblighi contrattuali che le imprese della filiera logistica non sono più in grado di garantire".

PUBBLICITÀ

Le proteste nel comparto dei trasporti indette da alcune organizzazioni di categoria potrebbero portare nell'immediato ad una ulteriore grave impennata dei prezzi al dettaglio. Lo denuncia **il Codacons**, commentando lo stop ai servizi di trasporto annunciato oggi da Trasportounito. "Il blocco dell'autotrasporto avrà effetti diretti sulla collettività, sospendendo i rifornimenti di beni nel settore del commercio e portando ad una impennata dei listini al dettaglio nei negozi e nei supermercati – afferma il presidente Carlo Rienzi – Una conseguenza inevitabile, considerato che l'85% delle merci vendute in Italia viaggia su gomma, e un ulteriore danno per i consumatori, stremati al pari delle imprese dal caro-carburante". "In tale situazione, dal Governo arriva un immobilismo vergognoso, e non si capisce cosa attenda l'esecutivo per azzerare immediatamente l'Iva su benzina e gasolio e ridurre le accise, anche in considerazione degli enormi guadagni incamerati dalle casse statali da novembre ad oggi grazie alla tassazione sui carburanti e alla crescita dei listini alla pompa" conclude Rienzi.

Una decisione inevitabile e ampiamente prevedibile dal momento in cui, il prosieguo dell'attività, a queste condizioni e con questi rincari esorbitanti, produrrebbe solo ulteriori indebitamenti da parte delle aziende. Caro Carburante Ad aprire i lavori è stato Antimo Caturano, presidente regionale di 'Trasporto Unito': *"Penso che la situazione sia chiara a tutti"*.

A seguire, è stato il momento di **Francesco Annunziata**, vice segretario di Trasporto Unito: *"La posizione di [Trasporto Unito](#) è notevolmente distante da quelle delle altre associazioni che hanno partecipato all'incontro con il Mims che ha prodotto un accordo che definirei assurdo e che non muove di una virgola le criticità dell'autotrasporto"*.

Alla fine dei lavori è stato redatto un documento votato all'unanimità dall'assemblea. Lo stesso sarà trasmesso alle Istituzioni competenti attraverso il Segretario Generale di Trasporto Unito, Maurizio Longo.

Nel documento si annuncia il blocco dal 12 marzo spiegando che *"l'innalzamento dei costi del carburante è talmente eccessivo e compromette seriamente la tenuta finanziaria e quindi la sopravvivenza delle imprese. Il settore risulta istituzionalmente abbandonato: sulla carenza degli autisti, sui costi amministrativi e sulle procedure burocratiche in continuo peggioramento, sui disorganizzati uffici della motorizzazione civili per le revisioni"*.

Per questo motivo *"da sabato 12 marzo le imprese di autotrasporto spontaneamente non sposteranno i propri mezzi fino a quando non si ripristineranno le condizioni, economiche e normative in grado di evitare l'indebitamento delle imprese di autotrasporto"*.

Caro carburante: record a Ischia, un litro di diesel a 2,60

Rincarò record dei carburanti sull'isola d'Ischia. In particolare in un distributore del comune di Lacco Ameno il prezzo dei combustibili oggi ha raggiunto livelli superiori a quelli in vigore nel resto d'Italia: il diesel costa infatti 2,608 euro per litro mentre la benzina 2,518 euro a litro. E se quelli della pompa di Lacco Ameno sono prezzi da primato, anche quelli degli altri distributori isolani sono ben superiori alle medie nazionali, attestandosi in questo periodo in generale sui 2,40-2,45 euro per litro sia per la benzina che per il gasolio.

Per l'isola verde non si tratta comunque di una novità visto che ormai da molti anni i prezzi dei carburanti per autotrazione sono tra i più cari della nazione con una differenza media di almeno 25/30 centesimi in più al litro rispetto a quelli praticati in terraferma.